Anno XXXI — Lunedì 25 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 254

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Durante la settimana abbiamo avuto un nuovo abboccamento di sovrani. Guglielmo II e Nicolò II che circa due mesi fa si erano incontrati a Pietroburgo, si sono abboccati una seconda volta a Wiesbaden.

Questo nuovo incontro non avrà avuto forse scopo politico, ma è sempre significante che sia succeduto pochi giorni dopo che il presidente Faure aveva proclamato i vantaggi che portò alla Francia l'alleanza con la Santa Russia.

La Francia, lo si comprende, si è alleata alla Russia per non trovarsi quandochessia isolata, in un'eventuale guerra di rivincita contro la Germania; ma la Russia approfitta di qualunque occasione per farle comprendere ch'essa non vuole assolutamente rompere i suoi buoni e antichi rapporti con la sua vicina occidentale.

Le attuali alleanze fra i due gruppi delle maggiori potenze europee hanno solamente alcuni interessi comuni, ma nelle loro basi sono innaturali, e perciò non sarebbe difficile che, succedendo una generale conflagrazione, all'ultimo momento gli aggruppamenti subissero delle radicali trasformazioni.

Questa base innaturale delle alleanze giova però al mantenimento della pace, la quale non potrà mai essere duratura fino a tanto che non avrà per fondamento la libertà e l'indipendenza di ciascun popolo.

—

Le rivelazioni del prof. Frassati sull'Italia e la triplice alleanza hanno messo in chiaro, quanto del resto si poteva supporre da parecchi dati.

Il generale Robilant che era stato ambasciatore a Vienna, e poi fu ministro degli Esteri con Depretis, non era punto entusiasta della triplice, che fu imposta all'Italia da un colpo di testa di Pasquale Stanislao Mancini.

La paura dell'irredentismo e il dispetto per Tunisi avevano sconvolta la mente di Mancini e Depretis, che non esitarono a gettarsi nelle braccia dell'Austria e della Germania, commettendo oltre di ciò l'enorme sbaglio di far andare il Re a Vienna, senza sapere se la visita sarebbe restituita a Roma.

Gli sbagli in politica sono fatali, poichè dopo commessi si stenta molto a rimediarli.

Il Ministero trasformista Depretis-Mancini ha regalato all'Italia la politica coloniale e la triplice, e da questa triste eredità l'Italia non ha potuto ancora liberarsi!

—

In Austria le cose vanno di male in peggio. La Camera è divenuta un pandemonio, e l'agitazione comincia a ripercuotersi nelle provincie.

Domenica scorsa furono tenute delle riunioni in parecchie città tedesche, delle quali la più importante fu quella d'Innsbruck.

Nella fedelissima capitale del Tirolo convennero d'ogni parte della provincia i buoni tedeschi, che proclamarono altamente la loro adesione alla politica seguita dalla sinistra tedesca alla Camera.

Dopo la riunione vi fu un banchetto di circa 2000 coperti. Nella sala vi era un busto della *Germania* incoronato d'alloro.

Tutti i discorsi tenuti ed i brindisi che si fecero erano improntati al più puro germanismo.

La seduta che la Camera ha tenuto martedì fu addirittura qualchecosa di estremamente scandaloso. L'ostruzione dei tedeschi proseguì fino all'estremo limite, fra le più clamorose proteste della maggioranza e specialmente degli czechi. La seduta incominciata alla mattina alle 11 continuò fra tumulti enormi fino all'1.30 della notte successiva. I deputati si diedero spintoni e pugni, ruppero i tavoli e fecero altre monellerie.

Nella seduta del giorno appresso si fecero 14 appelli nominali! Finalmente fra la presidenza e i capi della sinistra tedesca si addivenne ad un compromesso provvisorio, che domani, lunedì, non avrà più vigore. Durante la tregua gli ostruzionisti non interruppero i lavori parlamentari con i continui appelli.

Potè finalmente essere discussa la proposta di mettere in stato d'accusa il presidente del Ministero co. Badeni.

La discussione fu molto vivace e l'ordine del giorno puro e semplice fu approvato con soli 20 voti di maggioranza.

La situazione si mantiene sempre dunque critica quanto mai.

Tutti si domandano ora cosa avverrà per la prolungazione del compromesso provvisorio con l'Ungheria.

La Camera Ungherese lo ha già approvato; ma tutti i partiti si trovarono concordi nel dichiarare che il compromesso cesserebbe di aver forza di legge in Ungheria, se non venisse approvato anche dai fattori legislativi al di qua della Leitha.

L'espediente immaginato di promulgare la prolungazione del compromesso con decreto imperiale controfirmato dai ministri, dev'esser perciò abbandonato.

Si crede che all'ultimo momento, l'intervento personale dell'imperatore potrà ridurre più arrendevole la Camera di Vienna.

In Ungheria le cose del Parlamento non vanno male, ma le nazionalità non magiare, danno parecchio filo da torcer al governo di Budapest.

L'eccitazione degli animi in Croazia è tanto forte che non sarebbe impossibile lo scoppio di un'insurrezione.

—

La cosidetta « crisi del cancelliere » in Germania, è sempre stazionaria. E' però definitiva la nomina del barone Bülow, ex ambasciatore germanico a Roma, a segretario per gli affari esteri.

Si parla molto ora dell'incremento della marina da guerra, e si dice che il governo abbia idea di proporre un settennato, come fu fatto per l'esercito.

L'ultima enciclica pontificia che attacca la riforma, ha eccitato un forte malumore fra i protestanti.

I liberali nazionali sono intenzionati di proporre la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano come risposta alla enciclica.

Se questa proposta venisse realmente presentata, essa otterrebbe certo l'approvazione dei protestanti di tutte le frazioni della Dieta germanica. E come si sa, i protestanti superano numericamente i cattolici; tutti poi i liberali cattolici — e ce ne sono parecchi — voterebbero in favore della proposta.

Non si sa però ancora l'idea del Governo in proposito, non essendosi ancora espressi su di ciò gli organi governativi.

Il discorso del sig. Méline ha voluto rispondere il sig. Bourgeois, ex presidente del Consiglio della Repubblica francese ed ora ritenuto capo dei radicali.

Il suo discorso non fu troppo felice e lasciò freddi anche gli amici.

Il sig. Bourgeois ha voluto far emergere marcatamente la sua linea di separazione dai socialisti, e su questo punto è stato poco diverso dal Méline.

In un punto solo è stato reciso: nel respingere qualunque connubio con il Vaticano, ciò che non ha fatto l'attuale presidente del Consiglio, che si comporta molto mellifluamente verso il partito nero e i monarchici.

Il Vaticano tenta tutti i mezzi per intromettersi in Francia, e da Roma si mandano ordini di aderire francamente alla Repubblica.

La lotta elettorale che verrà combattuta in Francia nella primavera dell'anno venturo, sarà probabilmente la lotta della libertà di pensiero e di coscienza contro le imposizioni del Vaticanismo.

—

La maggioranza conservativa-unionista della Camera dei Comuni va incontro al disgregamento. Le leggi democratiche che il Chambarlain impone al ministero spaventano i rigidi conservatori.

Ancora qualche mese fa lord Londondarry, presidente dell'associazione generale conservatrice, aveva dichiarato che i conservatori non possono approvare la politica interna del gabinetto.

Pochi giorni fa, l'associazione suddetta tenne una riunione per l'elezione del proprio presidente, e fu proposto lord Londondarry, il quale dichiarò di accettare purchè venisse approvato un ordine del giorno di biasimo per la politica interna seguita dal governo. L'ordine del giorno fu approvato ad unanimità, e lord Londondarry fu eletto a presidente.

Di questa votazione fu data comunicazione a lord Salisbury e a lord Balfour.

Per il momento l'Inghilterra è troppo occupata con la politica coloniale ed estera, e perciò la maggioranza ministeriale rimarrà unita; ma viene così a designarsi il futuro aggruppamento dei partiti inglesi.

Se l'*home rule* per l'Irlanda verrà tramutato nel *home rule all around* — amministrazione autonoma in tutte le provincie del regno — i futuri partiti in Inghilterra saranno tre: i conservatori d'antico stampo, i conservatori moderati e i liberali di tutte le gradazioni.

—

L'ex re Milan è sempre il cattivo genio della Serbia.

Dopo il colpo di Stato del reattolo Alessandro che abolì la vecchia costituzione e chiamò i radicali — che in Serbia formano la maggioranza — al potere, promettendo di convocare la *skupctina*, il paese s'era messo in quiete, e generalmente si guardava con occhio benevolo alla politica estera del ministero radicale che mirava ad un'alleanza con il Montenegro e la Bulgaria.

L'Austria vedeva però con sospetto quest'alleanza e l'afforzarsi del governo radicale, e decise di fare un tentativo per sventare i piani che andavano maturandosi.

A tal fine si valse dell'antipatica figura dell'ex re, il quale mediante la deleteria influenza che sempre possiede sul figlio, l'indusse a disfarsi del ministero radicale, sostituendolo con ministri conservatori, che in Serbia diconsi liberali e sono partigiani dell'influenza austriaca.

Il piccolo re ha così mancato di parola, e la Serbia si troverà nuovamente in balìa delle agitazioni politiche interne, poichè è certo che i radicali non mancheranno di fomentare dei movimenti forse anche antidinastici.

—

Le trattative per la conclusione definitiva della pace greco-turca procedono lentamente per le solite tergiversazioni della Turchia; la commissione internazionale si trova ora sul posto della nuova frontiera fra la Turchia e la Grecia, per fissare i precisi limiti.

A Candia è sempre molta confusione, alla quale si aggiunge ora la miseria.

Pare che le potenze siano sempre concordi nel voler stabilire l'autonomia completa dell'isola.

Udine, 24 ottobre 1897.

Assuerus

Il Re fra le intemperie e la neve

Si ha da Cuneo 22:

Il Re ed il principe di Napoli, e il duca degli Abruzzi, trovatisi nella Valle di Gesso per la caccia ebbero a lottare contro le intemperie e la neve alta mezzo metro.

Ieri i *batteurs*, circa in duecento, furono sorpresi sulle creste dei monti da un freddo straordinario e corsero grave pericolo.

Parecchi, per salvarsi, dovettero assoggettarsi al massaggio: sopraggiunto un vento straordinario dovettero raggrupparsi e gettarsi a terra per non precipitare nei burroni.

Il Re, impressionatissimo, tornato al castello di Sant'Anna, volle minute informazioni di tutti i *batteurs* e sentendo che tutti erano salvi disse: «Poco m'importa di non aver fatto caccia, sono soddisfatto che nessuna disgrazia sia successa.» Intanto per stasera ordinò la partenza, ma una frana caduta fra Valdiera e Sant'Anna intercettò la strada; l'ordine fu quindi revocato e si lavora attivamente allo sgombro.

E' impossibile prevedere quando la partenza sia effettuabile. Il tempo imperversa sempre.

La valle di Gesso

Sopra Borgo San Dalmazzo, cui da Cuneo si perviene sia con tramway, sia con ferrovia, si aprono tre importantissime vallate facenti tutte capo al confine francese: valle Stura, valle Gesso e valle Vermanagna. Sia detto di passaggio: la prima e la terza sono munite d'importanti opere di difesa; la valle Stura conta i forti di sbarramento sopra Vinadio; la valle Vermenagna è dominata dai forti di recente costruzione sul colle di Tenda. Solo la seconda, la valle Gesso, è completamente sguernita di qualsiasi opera di difesa. E' bensì vero che, a differenza della Stura e della Vermenagna, essa non è percorsa da strada carrozzabile per l'intero percorso e sboccante sul territorio francese; ma è vero del pari che la discesa dalla Francia in Italia per valle Gesso è tutt'altro che impossibile, e neppure eccessivamente difficile. Tuttavia mai si pensò a provvederla di qualsiasi fortilizio.

Ed è appunto in valle Gesso che Vittorio Emanuele dapprima, Umberto dopo, stabilirono le loro caccie al camoscio, per le quali tutto si trova egregiamente disposto, a cominciare dalla cacciagione, abbondantissima e riservata esclusivamente ai colpi del fucile reale e degli altri che gli fanno compagnia.

Generalmente si dice, parlando di queste caccie, le « caccie di Valdieri ». E' però bene notare che Valdieri paese è tutt'altra cosa da Valdieri residenza reale e da Valdieri terme. Per approssimazione, diremo che Valdieri paese si trova ad un terzo della vallata venendo da Borgo San Dalmazzo; che Valdieri residenza reale, o meglio Sant'Anna di Valdieri, trovasi alla metà della vallata; e che Valdieri terme (uno dei più noti e dei più grandiosi stabilimenti idroterapici e climatici d'Italia) è quasi all'estremità della valle.

Questa si presenta al visitatore oltre ogni dire pittoresca. La splendida vegetazione dapprima; poi, l'orrido dei monti rocciosi, cogli immani blocchi che danno alla mente l'idea d'un paese di ciclopi devastato da un colossale cataclisma; poi ancora le superbe agglomerazioni di faggi; e le stupende cascate del Gesso spumante, bianco qual neve; ed i ricoveri dei pastori e dei greggi ingegnosamente trovato sotto enormi blocchi di macigno.... tutto vale a dare una varietà, un'originalità incantevole al paesaggio.

—

A Sant'Anna, ch'è una piccola frazione del Comune di Valdieri, in una verde prateria circondata da una fila di faggi maestosi, spiccano le eleganti palazzine, capricciosamente raggruppate, costituenti la residenza reale. Re Vittorio Emanuele, che per la valle Gesso aveva una predilezione specialissima, fece costrurre una quantità interminabile di comodi sentieri (conservati poi quasi tutti con spesa non lieve) arrampicantisi su su per i monti circostanti a Sant'Anna e pei quali ci si muove alle famose caccie.

Queste hanno specialmente luogo alla Vagliotta, località vicinissima alla residenza reale e dove maggiormente i camosci abbondano; al lago della Sella nel vallone di Meris, località sopra tutte pittoresca al vallone di Lourassa ed a San Giacomo di Entrague, ove pure si trova una palazzina reale, ora un po' malandata per il soggiorno che nei locali ad essa attigui fanno gli alpini.

L'odissea degli emigranti

L'avvelenamento dei quattrocento emigranti che si erano appena imbarcati sull'*Agordat* e che dovevano d'ora in ora, chi sa con quanto strazio, abbandonare la patria e recarsi al di là dell'Oceano in cerca di un pane incerto in ignote contrade, il misurando caso di questa gente povera e infelice che lascia lacrimando il tetto paterno, al quale dà forse per sempre l'addio, ha commosso profondamente tutte le anime buone.

Fortunatamente i soccorsi prestati furono pronti ed efficaci e si è potuta scongiurare un'immensa catastrofe.

Ma, svanito il pericolo, rimane però sempre l'impressione tristissima della nessuna pietà con cui vengono trattate queste dolorose masse di carne umana, sopra le quali, approfittando della poca pratica della vita, speculano in mille modi tutte le ingordigie dei più furbi e più abili.

Dalle terze classi dei piroscafi che valicano periodicamente l'Atlantico esce un grido di dolore che nessuno ode e nessuno raccoglie. Le concorrenze fra gli esportatori dei corpi e della miseria umana, conduce a cercare il guadagno sul pane stesso che deve sostentare a bordo la vita degli emigranti. Questi infelici dormono ammonticchiati nelle cabine o nei dormitori, spesso troppo angusti e poco sani; ricevono un nutrimento scarso e cattivo, sono considerati come una quantità trascurabile da coloro che, sotto il pretesto della disciplina, dimenticano il rispetto all'uomo e irridono alla miseria.

La lontananza e l'ignoto non spaventa nessuno: c'è la fiducia nella propria sagacia, nelle proprie attitudini, nella forza di sopportare i disagi, pur di agguantare i capelli alla fortuna quando passa a volo. L'emigrante è gagliardo, ardito, avveduto, ma ha uno spauracchio davanti a sè: la terza classe del piroscafo o, come dicono i reduci da tre o quattro viaggi, del *barco*.

— Non è questione del mal di mare, che affligge anche le prime classi — diceva un emigrante che aveva passato l'Oceano 5 o 6 volte. — Sono la sudiceria, il pessimo nutrimento, gli indegni trattamenti che fanno passare come un inferno senza fine quei pochi giorni che la necessità ci condanna a sopportare.

— Ma non meriterebbe fare un sacrificio ed andare in seconda?

— Eh, la seconda!.. Il biglietto costa tre o quattro volte di più. Di dove si vuole che li levino tanti denari quei disgraziati che vanno via, si può dire senza un soldo in tasca, dopo che sono arrivati a mettere insieme, a forza di stenti, un due o trecento lire per pagare il biglietto di terza e per farsi un piccolo corredo di vestiario?

Il duello Casella Thomeguex si fa

Parigi, 23. Il maestro di scherma Casella, ritenendosi offeso da una lettera di Thomeguex, pubblicato dai giornali, ha costituito due nuovi padrini per mandare un cartello di sfida al Thomeguex.

I padrini ebbero stasera una conferenza ed hanno redatto un processo verbale.

Il duello avrà luogo dietro domanda di Thomeguex e dovrà farsi entro 48 ore.

Le condizioni del combattimento sono:

1° L'arma sarà la spada;

2° I dirigenti l'assalto tireranno a sorte se si dovranno adoperare spade italiane o spade francesi;

3° Gli avversari potranno adoperare guanto, camicie e scarpini a loro libera volontà;

4° Il terreno di combattimento sarà lungo 30 metri. Se uno dei duellanti giunge al limite estremo del terreno, sarà rimesso per una volta sola in posizione; dopo ciò il terreno guadagnato si intenderà acquistato;

5° Gli a corpo saranno impediti dal direttore dell'assalto;

6° Le riprese saranno di tre minuti, i riposi di 90 secondi;

7° Il combattimento cesserà quando uno degli avversari sarà ferito in modo da trovarsi in condizione di inferiorità.

La malattia di Manlio Garibaldi

Roma 23 S no giunte gravi notizie sulla salute di Manlio Garibaldi.

Menotti Garibaldi si è recato a Bellagio dove trovasi l'infermo.

I funerali del caricaturista Teja

Si ha da Torino, 22:

Riescirono davvero commoventi i solenni funerali di stamane al compianto illustre caricaturista, comm. Casimiro Teja. Il carro funebre e due altri carri erano letteralmente coperti di corone inviate dai giornalisti di Torino e di fuori e dagli amici. Tenevano i cordoni del carro, entro cui posava la salma, il Sindaco senatore Rignon, il senatore Angelo Rossi, i pittori Morgari e Ricci, il comm. Fontana, l'on. Pinchia ed il caricaturista *Dalsani* (ing cav. Ansaldi). E dietro il carro seguivano parecchi senatori e deputati, una folla di artisti, letterati, giornalisti, amici Fra essi erano vi Edmondo Deamicis, ed il comm. Rito, capo dell'Ordine Mauriziano, già prefetto di Udine.

Al Camposanto parlarono il dott. Bravo lo scultore Calandra, i cavalieri Tomba e Galeazzi, infine, per i parenti dell'estinto, il cav. Teja.

Lo scultore Calandra, tolse la maschera dell'insigne caricaturista, ed il busto relativo andrà poi nel Camposanto.

Da Roma e da Milano arrivarono molti telegrammi.

Il *Pasquino* venne lasciato in eredità al caricaturista *Dalsani*.

Arrivo a Genova delle salme dei morti nel Benadir

Ieri alle 10 la r. Nave *Staffetta* sbarcò a Genova le salme di Maffei, Mongiardini e Baroni fra le salve di fucileria. I parenti, le autorità, i deputati Fasce e Imperiali ricevettero le salme, che vennero deposte su separati carri.

Il corteo si mosse subito. Lo apriva una compagnia di fanteria con bandiera e musica, le Società militari e sportive ed il clero. Quindi venivano i carri colle salme nel seguente ordine: primo Baroni, secondo Mongiardini, terzo Maffei, coperti di corone, fiancheggiati dai marinai e seguiti dai rispettivi parenti. Seguivano deputati, autorità, ufficialità e numerosissimi amici. Il corteo era chiuso da due carri di corone e da una compagnia di marinai.

In Piazza Acquaverde, il carro con la salma del Baroni si staccò dal corteo e si recò alla stazione, donde la salma partì nel pomeriggio per Cremona. Un picchetto di marinai la custodì fino alla partenza.

Il rimanente del corteo proseguì pel camposanto di Staglieno, traversando le principali vie; dappertutto il percorso una folla grandissima salutava riverente le salme dei prodi.

I manoscritti di Leopardi

Ieri, a Roma, l'on. Bonardi, sottosegretario all'istruzione pubblica, ha consegnato alla Commissione, composta dei senatori Carducci e Mariotti, dei deputati Martini e Mestica, del prof. D'Ovidio, del bibliotecario Giorgi, la cassetta dei manoscritti di Giacomo Leopardi, trovati a Napoli presso gli eredi di Ranieri.

Assistevano alla cerimonia anche i senatori Finali e Scelsi, l'on. Fortis, il comm. Chiarini, l'ispettore Gennaro.

Accettando la cassetta, Giosuè Carducci disse:

— Ora con religione apriamo.

Si aprì il pacco che contiene l'*Inno ad Arimane* che comincia in versi e dopo il quanto verso continua in prosa.

I funebri di Alberto Cavalletto

Un'epigrafe

Una delle corone era della « società anticlericale di Padova » non della « società clericale, come fu stampato erroneamente l'altro giorno.

—

L' « Associazione anticlericale » fece distribuire la seguente epigrafe:

Turgido di vitalità — vivido di cuore — maestoso della persona — splendido fino agli 84 anni per intellettualità *Alberto Cavalletto* dalla fluente barba e dai muscoli d'acciaio — pareva un antico romano — si considerava in tutto un vero figlio del popolo.

Affabile nei modi — reciso nell'omaggio al vero — umile cogli umili — superbo dell'integra coscienza — in tempi impuri seppe mantenersi immacolato — fu tutto modestia e candore.

Idraulico fermò i fiumi irruenti — soldato si battè fra i più animosi contro lo straniero — congiurato irrise alle torture e al patibolo — ambì freddamente essere olocausto alla morte — nel Parlamento ebbe sempre nota equanime elevata.

Con Mazzini divinò la nuova Italia — con Vittorio Emanuele la sacrò intangibile in Roma — non la immaginò che libera e grande.

Tubò come colomba per la fratellanza umana — Ruggì come leone contro ogni servaggio — stridette come upupa sovra le insidie clericali.

Sua norma fu il disprezzo delle mistificazioni — suo abborrimento i sofismi del Vaticano — sua stella polare il libero pensiero — difese strenuo l'istruzione laica — auspicò una Roma più grande che sotto Cesari e Papi.

A un tanto carattere inchiniamoci — coltiviamo il fuoco sacro dei suoi ideali.

Il generale Caneva rimarrà a Massaua

Se le pratiche per trovare il nuovo comandante militare dell'Eritrea non approdassero, il Ministero pregherà il generale Caneva di assumere il governo della Colonia o di continuare a tenere il comando militare fino alla definizione finale dell'ordinamento dell'Eritrea.

L'esposizione finanziaria

L'esposizione finanziaria che l'on. Luzzatti farà alla Camera, dopo esaurite le interpellanze sulla politica interna, sarà importante giacchè il ministro del tesoro, oltre a riaffermare il consolidamento del pareggio fra le entrate e le spese effettive, dimostrerà pure l'esistenza di una somma considerevole, portata in sopravanzo e disponibile per le eventuali spese che potessero occorrere durante l'esercizio.

Dopo un anno di matrimonio

Ieri un anno, un lieto avvenimento espandevasi dai maestosi greppi del Montenegro alle ultime italiche vallate.

Ieri appunto scadeva un anno del giorno, in cui il principe Vittorio Emanuele di Napoli, erede del trono italico, congiungevasi in matrimonio colla principessa Elena Petrovich.

E dopo un anno, si sente ancora nella sua espansiva pienezza la compiacenza per quel connubio che unisce in modo sì geniale due forti dinastie, le quali dal valore e dalla popolarità traggono il proprio lustro, e quindi per l'avvenire affidano. Ieri a Monza fu una gioia famigliare cui l'Italia tutta si è associata.

Fra Spagna e Stati Uniti

Parigi 24. Notizie da Washington dicono che la situazione dei rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti si va facendo sempre più tesa, tanto che si teme imminente la rottura delle relazioni diplomatiche.

Se alla China Migone t'accostumi
L'amerai qual soave tra i profumi.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA
Splendida serata al teatro Gustavo Modena della signorina Anna Bodini.

Ci scrivono in data 24:

Sono le otto e mezzo precise. Il teatro affollatissimo presenta un magnifico colpo d'occhio. Nei palchi, nelle poltroncine, spiccano, nella festività delle toilettes eleganti, signorine e signore di Palmanova e molte dei paesi circonvicini, di Udine, Cervignano, venute appositamente per udire la serатante signorina Anna Bodini. Il sesso maschile era largamente rappresentato, ma fra questo quante guardie di questura, Madonna mia!

Tolta questa stonatura brutale, gli animi si assicurarono che nulla sarebbe avvenuto di anormale poichè si deve comprendere che certe cose furono un po' troppo esagerate da chi non aveva alcuno interesse di farlo e che perciò meriterebbe d'essere posto alla gogna una volta per sempre, non foss'altro, che pel bene del paese.

Ma non continuiamo per questa via...

La giovane artista udinese aveva dinanzi a sè un pubblico oltre che numeroso, sceltissimo, che non ebbe solo il merito di applaudirla, ma anche di comprenderla.

E dimostrò questo pubblico di essere veramente giusto, poichè non tralasciò di dimostrare la sua sincera ammirazione anche per gli altri artisti.

Anna Bodini al primo apparire sulla scena sotto le vesti di Azzucena fu salutata da una calorosa ovazione. Dopo il racconto e il duetto finale uno scroscio d'applausi la rassicurano della sua valentia artistica.

E poi rialzato il sipario si ripresenta al proscenio recando con sè due belle corbeilles di fiori, regalatole dagli ammiratori. Una pioggia di rose lanciata dai palchetti le cade d'intorno insieme ad una di po...esie.

Notai fra le corbeilles una magnifica del sig. Pietro Paolini, giardiniere municipale di Udine.

Al III atto le fu presentato un braccialetto d'oro con uno splendido *bouquet*, dono di un Comitato di Palmanova e poi fiori, fiori ancora e per tutta la serata.

E fu una serata in cui parve che la sua voce avesse acquistato più forza; ma in certi istanti, fra il fluire delle note soavemente pastose, un interno senso di gratitudine tradiva la sua commozione. All'ultimo atto della *Favorita* (che Lei cantò per sua serata), nel mentre ringraziava il pubblico della lunga ovazione colse un fiore dei tanti che le lanciavano e lo baciò come dicendo: Grazie... grazie infinite!

Forse in quel bacio s'era trasfuso il sentimento più puro, forse una cara e sospirata promessa le agitava l'animo, forse avrebbe voluto impegnarci per un'altra serata, da qui a qualche tempo, quando, cioè fattasi più matura la sua voce vorrebbe dimostrarci che il nostro entusiasmo l'à spinta a tentare la gloria.

....E le possa arridere sempre d'intorno, possa divenirle amica sincera...

Finalmente abbiamo udito il tenore Calamari nell'ultimo atto della *Favorita*, da lui cantato insieme alla signorina Bodini. Entrambi si distinsero, il Calamari dello *Spirito gentil* ne ha fatto un lavoro finissimo, cantato con grazia e con passione, egli si rivelò artista nel più lato senso della parola. Leonora (Anna Bodini) oltre al canto si rivelò intelligentissima per l'arte scenica, perchè al personaggio ha data la vera espressione del momento...

—

Martedì avremo la nuova serata della prima donna soprano, sig. Giulia Maraghini. Si prevede un altro teatrone poichè v'è grande aspettativa....

Si darà nuovamente il *Trovatore*.

In quella il prof. Ezio Pancera abbellirà lo spettacolo con un pout-pourri di opere moderne.

—

Giovedì l'ultima della stagione teatrale altre novità...

—

L'autore della *poesia* a base di *piova* dev'essere un famoso ombrellaio. Me ne congratulo. G. T.

DA TRICESIMO
Il trattenimento al teatro Angeli

Ci scrivono in data d'oggi:

Come si prevedeva ieri ebbe un esito felicissimo sotto ogni rapporto, la recita data per beneficenza al Teatro Angeli col concorso dei dilettanti dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi e del circolo mandolinistico Morgante di Udine.

Stante la stupenda giornata, si prevedeva un numeroso concorso di gente, trattandosi anche di un'opera di beneficenza, invece non troppi furono gli accorrenti; con tutto ciò però il nuovo teatro presentava ieri sera un aspetto gaio e festoso.

I bravi dilettanti si distinsero assai nello svolgere in ogni sua parte l'attraente programma e riscossero alla fine di ogni atto vivissimi e sinceri applausi, e furono chiamati pure due volte alla ribalta.

Piacque assai la farsa che fece ridere molto.

Le signorine dilettanti furono regalate, durante la serata, di mazzi fiori.

I mandolinisti che suonarono scelti pezzi molto gustati dal pubblico, furono festeggiatissimi.

Al banchetto offerto dal Comitato *Pro Tricesimo* regnò sovrana l'allegria e il buon umore, specialmente allo *champagne* quando l'egregio avvocato Cappellani rappresentante il Comitato brindò alla posperità dell' Istituto Filodrammatico e del Circolo mandolinisti. Fecero pure brindisi il sig. Domenico De Candido rappresentante la Direzione del Filodrammatico, il sig. Della Vedova a nome dei mandolinisti, ed il dilettante Aristide Caneva.

Infine i mandolinisti chiusero la serata con alcuni ballabili suonati egregiamente.

Ci auguriamo di poter presto riudire i bravi dilettanti e mandolinisti che così presto simpatizzarono col nostro pubblico. G.

DA FAGAGNA
Un ragazzo irreperibile

Ci scrivono in data 23:

Eugenio Di Fant, figlio di Gasparo, d'anni 17 di Fagagna, il giorno 11 settembre rimpatriava coi suoi compagni dall'Austria ov'era occupato in qualità di fornaciaio, e si dice avesse risparmiate anche circa duecento lire.

Arrivati a San Daniele si fermarono tutti assieme all'osteria Lorenzutti, ove bevettero allegramente.

Da quel giorno il ragazzo non fu più veduto; nessuno seppe nulla di Lui, riescendo vane le ricerche praticate anche dal nostro bravo Brigadiere dei R.R. carabinieri.

Chi potesse darne qualche notizia farebbe opera meritoria.

Fagagnense

DA ZUGLIO
Furto di foraggio

Certo Cimenti ed altri quattro individui, fra i quali tre donne, falciarono ed asportarono erba dal bosco comunale per un importo di L. 24 circa.

Furono denunciati all'autorità giudiziaria, dalle guardie forestali.

Uno schiaffo bene applicato

Il giardiniere Angelo Pini, d'anni 29, da Pozzuolo, venerdì verso mezzogiorno, mentre passava per il Corso a Trieste, fu avvicinato da un ragazzo che, senza alcun motivo, gli disse: « In malora tutti i furlani ». Il Pini dapprima non vi fece calcolo, ma visto poi che il ragazzo ripeteva ancora quell'apostrofe, perduta la pazienza, assestò un ben meritato schiaffo all'*antizoruttiano* ragazzo, il quale si diede a piangere. Intervenuta una guardia, condusse entrambi alla Direzione di Polizia, ove il commissario bar. Sourdeau li assunse a protocollo.

Il ragazzo che è il tredicenne Antonio Piva di Giovanni, ammise di aver detto al Pini « in malora tutti i furlani » ma una sola volta, e ciò perchè un caldarrostaio friulano gli avrebbe dato un colpo sulla testa.

Previa una buona romanzina e la raccomandazione di *non generalizzare* fatta al ragazzo, entrambi furono rimessi in libertà, salvo a subire poi le eventuali conseguenze di legge.

Ringraziamenti

Le figlie, il nipote e le nipoti, straziati nell'anima per la irreparabile perdita della signora *Maria Canciani Bearsi*, sentono prepotente il bisogno di rendere sentite grazie a tutti coloro che onorarono di loro presenza i funebri della l ro povera estinta e chiedono venia per le incorse involontarie dimenticanze.

Clauiano 22 ottobre 1897.

—

La Ditta *Carbonaro e Vuga*, partecipando al luttodella famiglia Carbonaro vivamente ringrazia quelle rappresentanze cittadine e tutte le egregie persone che presentarono i loro pietosi uffici nella mesta circostanza, e che intervennero al trasporto all'ultima dimora del compianto consocio *Luigi Carbonaro* chiedendo poi venia delle involontarie dimenticanze.

Cividale 23 ottobre 1897.

DA TORREANO DI CIVIDALE
Consigliere comunale sostituito

La quarta sezione del Consiglio di Stato accolse il ricorso di Luigi Fantini contro la giunta provinciale amministrativa di Udine, annullando la proclamazione di Cudiccio Luigi, a consigliere comunale di questo Comune e sostituendovi Cudiccio Giuliano.

Dal confine orientale

Il gruzzolo della rigattiera
Mille fiorini bruciati!

Un caso che pare un capitolo da romanzo, è avvenuto l'altro giorno a Trieste, in una casa di via Barriera vecchia.

Una vecchierella, proprietaria di un negozio da ferravecchi in via Arcata e frequentatrice di pubblici incanti, teneva in sua casa un gruzzoletto di denari, circa quattrocento fiorini, ai quali aggiungevasi un rispettabile quantitativo di oggetti d'oro; ma in mezzo a questo ben di Dio la preoccupava enormemente il pensiero che i ladri avrebbero potuto penetrare in casa sua e portarle via tutto. Perciò, l'altro giorno, prima di uscire, colpita da una luminosa idea, andò nella propria stanza, aperse un cassetto, ritornò in cucina, vi si fermò qualche minuto, poi uscì, chiudendo l'uscio a chiave, e mormorando: « Cussì son in t'una bota de fero. »

Si noti che con la vecchia abita una sua figlia la quale, a sua volta, ha un bambino. Ora, in quel giorno, la figlia rincasò prima di lei e dopo aver preparato una tazza di caffè per il figliuoletto, ne fece trovar pronta alla madre una grossa scodella per quando la sarebbe ritornata.

— Mama mia — le disse poi, quando la vecchia giunse in casa. — Go pensà ben de prepararghe una bona scudela de caffè.

La faccia della vecchia a queste parole si fece livida.

— La ga mal? La bevi un poco de caffè, che passarà!

— Disgraziada, cosa te ga fato?

— Ciò, cossa che go fato? Gnente de mal, mi credo! Arè cossa che se ciapa a far del ben!

— Disgraziada! ripetè la vecchia; e poi cacciandosi le mani fra i capelli, gridò: Questa scudela de cafè me costa quasi mile fiorini! Gavevo sconto nel fornel del fogoler i mii bezzi e 'l mio oro!

— Ah! me parevami che iera tropa fortuna! disse la figlia.

— Cossa, te ga cavado fora el paco de cartà? gridò la madre, riacquistando speranza.

— Ah, granca per insogno! Me pareva tropa fortuna di aver trorato la carta per impizar el fogo za pronta!

La povera donna, allibita, disperata, si lasciò cader le braccia pensoloni. Non c'era proprio rimedio. Rovistando più tardi fra le ceneri, la vecchia trovò un mucchietto d'oro: erano i suoi gioielli colati. Del denaro, neanche l'ombra.

Imaginarsi la disperazione della vecchia, e i commenti di quelli che vennero a parte dell'accaduto!

— No la gaveva altro logo de sconder i bori? — diceva taluno.

E un altro:

— La podeva pitosto darmeli a mi.

E, intanto, l'elemento distruggitore travolse un valore non disprezzabile.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 25 Ore 8 Termometro 6.8
Minima aperto notte 3.2 Barometro 760.
Stato atmosferico: bello
Vento: N.E. Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 17.4 Minima 10.
Media 12.635 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.38	Leva ore	6.1
Passa al meridiano	11.51.5	Tramonta	16.18
Tramonta	17.6	Età giorni	29

Per le vittime della guerra d'Africa

Telegrafano da Roma:

« Delle somme pervenute al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana a favore dei feriti e famiglie dei morti nella guerra d'Africa, prelevate le spese incontrate per l'organizzazione della carovana di soccorso inviata per i prigionieri e 100 mila lire erogate in sussidi, restano lire 600,000 circa disponibili. Assicurasi che con tale somma il Comitato centrale ha intenzione di costituire un fondo permanente per soccorrere i militari inabili al lavoro per cui si impiegherà il capitale di lire 150,000 posto a frutto. Il resto della somma andrà ad accrescere il patrimonio della benemerita Associazione. »

—

I sottoscrittori hanno dato i loro denari, credendo che questi verrebbero distribuiti fra i feriti e resi inabili e fra le famiglie dei caduti nell'infausta guerra africana, e nessuno certo supponeva che i denari sarebbero adibiti ad altri scopi, per quanto umanitari.

La Croce Rossa è una lodevolissima associazione, ma essa non ha alcun diritto di disporre di fondi destinati ad uno scopo speciale.

Tutti i sottoscrittori dovrebbero energicamente protestare contro questa nuova distorsione di fondi.

(*N. d. R.*)

I documenti finanziari della Repubblica Veneta

Ieri verso le 14.30 nell'Archivio di Stato, ai Frari, a Venezia, ha tenuto la seduta inaugurale la speciale commissione che esaminerà i documenti finanziari della Repubblica Veneta.

Presiedeva il ministro Luzzatti, ed erano presenti tutti i membri della commissione, della quale fanno parte il nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher e il prof. cav. Occioni Bonaffons.

Stazioni di monta taurina

Il signor Facini Antonio di Cisterna (comune di *Coseano*) aveva avuto in consegna un bellissimo torello puro sangue Simmenthal, dal Comizio agrario di S. Daniele. Il toro perchè tardo alla monta, si è dovuto alienare. Ma perciò non viene a chiudersi la stazione di monta di Cisterna, provvista com'è di un ottimo riproduttore di sangue Friburgo Simmenthal ammirato dagli intelligenti allevatori che non mancano in quella plaga.

Sentiamo che il torello del signor Piussi Pietro di Chiasottis (*Pavia di Udine*) andrà o è già andato sulle sponde del Tagliamento presso *Latisana* e ci è grato ciò accada perchè quel bellissimo riproduttore, ammirato a Pagnacco viene a promuovere il miglioramento del bestiame in una importante zona ove una buona immissione di Friburgo Simmenthal, tornerà assai vantaggiosa.

Sarà in parte compiuto un vivo desiderio dell'on. comm. Andrea Milanese che da tempo si occupa perchè quella plaga possa essere fornita di scelto riproduttore colle maggiori possibili qualità dello svizzero.

Siamo in caso, se richiesti, di offrire informazioni su taluni torelli che meritano di essere conosciuti ed eventualmente acquistati da coloro che si occupano di stazioni di monta. Un torello bello e pronto si avrebbe nella parte a sud nel comune di *Udine*.

E' anche possibile abbia a sorgere una stazione di monta a Cussignacco (*Udine*).

La rappresentanza provinciale si preoccupa anche delle future stazioni di monta taurina per la zona montana, nell'entrante stagione di monta.

Per il miglioramento del bestiame da latte nella zona montana della provincia gli allevatori si sono pronunciati favorevoli alla introduzione del bestiame del *Pusterthal* detto di Brunnech.

L'importazione di riproduttori di detta varietà fu più volte favorita dalla rappresentanza provinciale e coll'invio di speciali commissioni per gli acquisti e con premi a soggetti importanti purchè meritevoli.

Anche quest'anno viene accordata la somma di lire 500 da ripartirsi in premi a torelli di detta varietà che vengano presentati alla commissione speciale incaricata del giudizio in *Tolmezzo* il giorno 2 novembre p. v.

Avvertesi però che è data facoltà alla commissione di ripartire la somma in quel numero di premi che reputerà conveniente, e sempre per soggetti veramente meritevoli, risparmiando parte o anche tutta la somma se i soggetti esposti non si addimostrano atti al miglioramento del bestiame bovino nella zona montana per la produzione lattifera.

I premi conferiti non vengono però pagati se non nel febbraio 1899, e sempre che risulti che furono fino allora tenuti in provincia per la pubblica monta, e con buone norme igieniche.

R.

Dal Bollettino militare

Nomine e trasferimenti

Hote cav. Cesare maggiore nel 53° fanteria è trasferito al deposito del reggimento al distretto di Udine.

Turba Apollinare, ufficiale di scrittura di 2ª classe al distretto di Udine, sospeso dall'impiego per un mese, con perdita della metà dello stipendio.

Merli cav. Ugo e Negri cav. Riccardo colonnelli (personale permanente dei distretti) dalla posizione ausiliaria sono collocati a riposo.

Dupupet cav. Giuseppe, Bonessa cav. Carlo colonnelli, Mamoli cav. Ferdinando, Wertheimer cav. Daniele e Alciati cav. Giuseppe maggiori, sono inscritti nel ruolo del personale permanente nel distretto di Udine.

Culpi Luigi, sottotenente nel distretto di Vicenza, è trasferito al distretto di Udine.

Un bravo giovinetto triestino

Fra 44 concorrenti alla Gara d'onore ottenne medaglia di bronzo (che quest'anno è il primo premio) il giovinetto *Giulio Caprin*, di Trieste, studente del Liceo Galileo di Firenze.

Giulio Caprin non è udinese e nemmeno friulano, ma è nativo di una città che ha antichi legami con il Friuli e nella quale i friulani, che vi sono numerosi, hanno sempre avuto e trovano ancora buonissima accoglienza.

Il distinto giovinetto, ora premiato, è figlio di Enrico Caprin, purtroppo morto da qualche anno a Firenze, che era cugino di Giuseppe Caprin — l'autore dei *Nostri nonni* di *Tempi andati*, di *Pianure friulane* — che ha qui in Udine tante care amicizie.

La madre del giovinetto, rimasta vedova, dovette darsi al lavoro per provvedere a sè e al suo figliuolo, e vedendo che questi era proprio innamorato dello studio, non volle risparmiare sacrificio alcuno affinchè potesse frequentare il Ginnasio-Liceo.

Chi sa se l'alta sapienza governativa che contribuisce a creare tanti spostati, faciliterà gli studi universitari a questo egregio giovine triestino che offre già ora serie garanzie per divenire qualchecosa di più delle solite mediocrità?

Nel Mondo sotterraneo

Fu diramata la seguente circolare:

Udine 23 ottobre 1897.

Preg. Signore,

La S. V. Ill.ma è invitata ad una adunanza preliminare che si terrà nei locali della Società Alpina Friulana (Via Daniele Manin n. 20,) per concretare la costituzione in seno alla Società stessa di un Comitato per lo studio delle caverne e della idrografia sotterranea nel Friuli.

Conoscendo l'interesse che la S. V. Ill.ma presta a tutto ciò che ha attinenza all'illustrazione della regione Friulana, siamo certi che vorrà intervenire ad onorare l'adunanza di sua presenza.

Alcuni Soci

Arresto di un concittadino che aveva rubato a Trieste

Giorni sono abbiamo inserito che certo Giovanni Pascutti, di Udine, era fuggito da Trieste, dopo essersi appropriato 180 fiorini, consegnatili dal suo padrone per acquisto di zigari.

Nella notte da sabato a domenica il Pascutti fu arrestato allo stallo della Cargnella fuori porta Gemona.

La banda del 12° Cavalleria Saluzzo

ha debuttato ier sera in piazza Vittorio Emanuele, eseguendo uno sceltissimo programma in modo veramente degno dei migliori elogi. La fantasmagoria del *Mefistofele* e l'atto 3° della *Forza del destino* furono squisitamente interpretate, e ce ne congratuliamo assai coll'egregio maestro sig. Mario Chiara e coi suoi bravi bandisti.

Peccato che — stante la serata fredda e ventosa — il pubblico non sia stato numeroso come al solito, ma speriamo in temperature più miti perchè a tutti sia dato di poter gustare nuovi pezzi del bravo concerto del 12 cavalleggeri *Saluzzo*.

SPORT MILITARE

Marcia di resistenza fra ufficiali

Sabato scorso ebbe luogo la marcia di resistenza fra gli ufficiali del 26° fanteria da Udine a Gemona e viceversa; partirono da Udine alle ore 5 in uniforme di marcia con mantellina a tracolla e pistola a rotazione.

I concorrenti di buon passo raggiunsero Gemona alle ore 9, da dove dopo una colazione offerta loro dal capitano co. Elti, esercitante il controllo d'arrivo, ripartirono alle 9,50.

Giunse primo il sottotenente Profili alle ore 13.12, secondo il tenente Ballerini alle 13.23 e terzo il sottotenente Bisi alle ore 13.25. Successivamente arrivarono i tenenti Mastropaolo, Barabino e Zuccaro alle ore 14 37.

Al ritorno erano attesi alla Porta Poscolle dal maggiore cav. Salaris controllore, dal colonnello Fanchiott, dal tenente col. cav. Canta.

I marciatori giunsero tutti in ottime condizioni e furono encomiati.

Oggi ha luogo la marcia di resitenza in completo assetto di guerra fra i sott'ufficiali dello stesso reggimento tra Udine e Artegna.

Ricevitoria provinciale

Come annunciammo nel numero 251 del 21 corr. del nostro giornale, l'appalto della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898-1902 veniva aggiudicato alla locale Cassa di risparmio con l'aggio di cent. 25. Ma avendo la Direzione Generale della Banca d'Italia fatto tenere alla Deputazione provinciale una nuova offerta sulla base di cent. 20 per ogni 100 lire di riscossione, la nostra Cassa di risparmio che, come è noto era intervenuta unicamente per cercare l'utile dei contribuenti, raggiunto così lo scopo ha disposto di aderire a che la Deputazione Provinciale revochi la aggiudicazione a favore di essa Cassa di risparmio e la trasporti in capo alla Banca d'Italia con l'aggio di cent 20.

L'intervento della nostra Cassa di Risparmio nell'appalto della ricevitoria ha quindi fruttato all'amministrazione provinciale un vantaggio di circa lire 20.000.

NOTIZIE COMMERCIALI

PELLAMI

Leggiamo:

Dopo quanto riferimmo nella ultima rivista, notiamo oggi un sensibile risveglio, ed è naturale, perchè la stagione del forte consumo è incominciata; da ciò conseguente accentuazione nei prezzi del lavorato. Contribuisce a questo lo *stock* molto limitato delle provenienze dall'America di *cuoio in pelo*, e i depositi locali quasi esauriti del *concio*, per modo che la fabbrica è obbligata a un lavoro precipitato, per provvedere ai bisogni normali, e per evadere ordini ricevuti per l'esportazione. *La suola di marca non adulterata*, è molto richiesta, ed in aumento, pagandosi correntemente da L 3 50 a 3.60 per chilog. come segnano alcuni listini; mentre è trascurata quella lavorata *mercantilmente*.

In difetto di arrivi di pelli dall'Estero, hanno subito aumento quelle delle macellerie nazionali. Mancano affatto le *China* e le *Bahia* del peso di Kg. 10 circa, che sostituiscono a meraviglia le *nostrali* pel lavoro dei *Corametti*, la cui produzione è così limitata da non poter evadere che a metà le richieste. — E dire che si pagherebbero pieni prezzi!

E' ben vero che in ogni regione v'hanno dei piccoli industriali, a corto di clientela, costretti a realizzare, che portano sul mercato merce a metà conciata, vendono a prezzo *di liquidazione* senza pensare che per rifornirsi di *pelli crude*, dovranno fare un buco nel bilancio; ma questi non formano il mercato come non lo formano quegli altri che ricorrono ai cambi rovinosi.

In conclusione: dovunque *vendita attiva prezzi sostenuti e depositi scarsi.*

Ringraziamenti

La famiglia della compianta *Anna ved. Febeo nata Subaro*, ringrazia commossa e riconoscente tutti quei gentili che vollero porgere l'ultimo tributo d'affetto alla sua diletta estinta.

Chiede venia delle involontarie omissioni o dimenticanze.

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare sentitamente l'egregio dott. Carlo Mucelli, per le amorose cure prestate durante il difficilissimo parto della propria moglie *Maria Savio*, assicurandolo che serberà al distinto medico eterna riconoscenza.

La Pietra Apro

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un anello d'oro.

IN TRIBUNALE

Condanna

Il processo contro Giuseppe Stefanutti, del quale abbiamo accennato nel giornale di sabato, è finito con la condanna dell'imputato per ingiurie e minaccie a sei mesi di reclusione e agli accessori di legge.

LOTTO - Estrazione del 23 ottobre

Venezia	46	17	48	5	18
Bari	10	42	51	21	62
Firenze	80	32	76	3	90
Milano	7	23	68	54	15
Napoli	72	36	81	9	7
Palermo	22	9	43	60	45
Roma	88	33	87	48	24
Torino	12	9	47	8	51

Arte, Teatri ecc.

Teatro Minerva

La compagnia d'operette Berardi e comp. va sempre più acquistando il favore del nostro pubblico, tanto che sabato e ier sera il Minerva era affollatissimo.

La spiritosa satira *Orfeo all'inferno* fu squisitamente interpretata, e le deità pagane *formosissimamente* rappresentate, — specie *Venere* e *Apollo* — applausi e richies e di bis non mancarono a tutti gli esecutori.

Stasera si dà il brillantissimo *Marchese del grillo*, parole di Berardi, musica del cav. Mascetti, ultimo grande successo del genere — sarà certamente un teatrone. Lo spettacolo incomincia alle ore 20 1|2

Allo studio *Cristoforo Colombo* interessantissima novità.

Il *Marchese del grillo* si doveva replicare ieri a sera, senonchè nel pomeriggio di sabato... un *ukase* della superiore autorità ne comandò il vieto.

Non sappiamo tutte le ragioni che hanno provocato l'ordine prefettizio; se però come lo si dice, fra le prime si trova quella per l'accenno — nell'operetta — ai *commendatori ladri* (e che ce ne siano stati è purtroppo vero!) ci sembra strano e *per nulla giustificato il divieto.*

Non siamo più, per Bacco, sotto l'imperiale nonchè regia aquila bicipite!!!

Telegrammi

Case crollate

Ravenna, 24. Stanotte a Villa Coccalina causa l'inondazione, sono crollate tre case ed altre sono pericolanti.

La popolazione è allarmata e molte persone sono prive di tetto. Il municipio organizza soccorsi e le autorità si sono recate sul luogo.

Fermo, 24. Le pioggie torrenziali, che continuano, provocarono l'inondazione delle campagne adiacenti alla marina e al porto.

A Sant'Elpidio a Mare crollarono 14 case e 5 minacciano rovina.

Nessuna vittima.

Nel mattino di sabato scorso serenamente spirava il

Dottor GIUSEPPE LEVIS

Nato nell'agiatezza del modesto commerciante, rimasto giovanissimo orfano del padre, egli provò nei primi anni della vita le durezze che la fortuna scemata per disgraziate vicende gli aveva procurato.

Finiti lodevolmente gli studi nel nostro Ginnasio-Liceo Giuseppe Levis incominciò a Padova il corso universitario di medicina.

Negli anni 1859 e 60, volontario nell'esercito nazionale militò inscritto nel 40° reggimento di fanteria, prendendo parte ai principali fatti di guerra nella campagna delle Marche e dell'Umbria, ed in quella più aspra per la repressione del brigantaggio negli Abruzzi. Compiuti da buon patriotta il suo servizio militare, verso la metà dell'anno 1861 si recò il Levis a Milano e colà dividendo il suo tempo fra lo studio ed il copiare musica (lavoro da cui egli traeva i mezzi di sussistenza) attese l'apertura del nuovo anno scolastico.

Nell'ottobre di quell'anno s'inscrisse egli a Pavia nel III° anno di medicina, ed in quella città rimase fino al novembre dell'anno seguente in cui egli insieme a tutti gli studenti veneti, venne dal governo mandato a Bologna.

Là egli finì nel 1864 il suo corso di studi con singolar lode stimato ed amato dai docenti e dai condiscepoli.

Poco tempo dopo fu chiamato il Levis ad una condotta media in Toscana, la qual regione egli abbandonò dopo il 1866 per ritornare nel suo Friuli.

Stette qualche tempo a Gemona, dove formò famiglia, a Pontebba ed a Udine fino a che resosi vacante un posto di medico primario nell'Ospitale maggiore di Milano vi concorse e riuscì fra molti concorrenti primo, specialmente per il singolare valore delle prove da lui trionfalmente superate.

Stabilitosi nella capitale lombarda, preceduto da meritata fama, seppe egli questa accrescere colle doti rare del suo ingegno e dell'animo suo ed ebbe in tal modo i mezzi, negli anni seguenti, di preparare alla sua amata famiglia un tranquillo avvenire.

Alla bontà dell'animo il Levis congiungeva un ingegno acuto ed assimilatore al quale era validissimo sussidio una portentosa memoria.

Amatore appassionato del bello nelle sue diverse manifestazioni, portava il Levis un giudizio pronto e retto tanto nella musica e nella pittura, quanto nella storia dell'arte e nella letteratura.

A qualità così elevate della mente e del cuore, il Levis associava una grandissima modestia; egli che nell'esercizio della medicina aveva anche avuto la soddisfazione di vedere richiesta ed apprezzata l'opera sua da auguste persone.

A soli 57 anni di età è scomparso un uomo virilmente altiero nell'avversità e serenamente modesto nella prospera fortuna, uno di quegli eletti che colle doti dell'intelletto, colla probità, colla delicatezza del sentire e coll'operosità altamente onorano il paese che loro diede i natali e sono di esempio alle generazioni venture.

Udine 24 ottobre 1897.

G M. - F. C.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 17 al 23 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	11	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	9	femmine	12	— 21

MORTI A DOMICILIO

Daniele Majeroni fu Domenico d'anni 51 portalettere — Angelo Rojatti di Giovanni d'anni 1 — Francesco Mattiussi fu Giovanni d'anni 71 agricoltore — Maddalena Tononi fu Paolo d'anni 47 suora di carità — Lucia Colussi-Mainardis fu Pietro d'anni 73 casalinga — Anna Moschitz fu Giorgio d'anni 61 casalinga — Margherita Aita-Asquini fu Francesco d'anni 63 civile — Anna Musuruana-Suoaro fu Francesco d'anni 59 ostessa — dott. Giuseppe Levis fu Bernardo d'anni 57 medico chirurgo.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Emilio Miani di Adelchi d'anni 5 — Angela Steffanin-Vallerugo fu Valentino d'anni 37 contadina — Teresa Martinis fu Gio. Batta d'anni 78 serva — Teresa Propetto-Scarmolo fu Carlo d'anni 50 contadina — Giovanni Predan fu Michele d'anni 60 bracciante — Carlo Nimis fu Pietro d'anni 60 fornaio — Santa Sgrazutti fu Giuseppe d'anni 48 serva — Maria Passoni-Cargnelutti fu Giuseppe d'anni 68 fruttivendola — Angelo Marchioli di Giovanni d'anni 19 conciapelli — Luigia Fiori fu Giuseppe d'anni 58 setaiuola.

Totale n. 19

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Pietro Pesante fornaio con Anna Omenetto casalinga — co. Gio. Batta Dalla Porta possidente con Amalia Chiussi agiata — Giacomo Madrassi impiegato privato con Nichea Arrigoni sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Riccardo Zamparutti falegname con Rosa Mondini contadina — Angelo Marion agricoltore con Giulia Lavaroni contadina — Angelo Nicola Albriccio commerciante con Angela Rana casalinga — Francesco Nadalutti cordaio con Agostina Ghiraldo setaiuola — Luigi Fattori battiferro con Luigia Band contadina — Roberto Monfè con Maria Rosso.

Il [illegible] dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 25 ottobre 105 42

La BANCA DI UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista a Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

La Bohème

di ENRICO MURGER

Versione di E. MONZINI

Illustrazioni di CARLO CHIOSTRI

Incisioni in legno di E. MANCASTROPPA

Senza vanterie, crediamo che questa sia la più splendida edizione della *Bohème* di Enrico Murger di quel capolavoro ritornato ora giustamente in onore e per le affascinanti note di cui lo rivestirono due illustri maestri italiani, e per l'entusiasmo suscitato dalla sua riproduzione in dramma alla *Comédie Française*

Carlo Chiostri, un astro che sorge nel cielo dell'arte pittorica patria, ha illustrato in modo ammirabile, affascinante, colla passione di poeta e di artista, il simpatico romanzo. Ernesto Mancastroppa, il principe degli incisori italiani, ha voluto gareggiare col pittore per rendere, colla maestria del suo bulino, tutto il fascino del disegno originale. Anche la traduzione fu affidata ad una elegante e nota scrittrice: Ernestina Monzini, e supera di gran lunga quelle che si ebbero finora. — Ognuno può domandare alla Tipografia Editrice Verri una dispensa di saggio.

Le dispense saranno SOLAMENTE TRENTA perchè l'opera è stampata con caratteri stretti di nuova fondita.

★ Ogni dispensa Cent. 10 ★

Abbonamento all'opera completa (col diritto al frontispizio e copertina) L. 3 franco in Italia.

— Dirigere Vaglia, Cartoline-Vaglia e Lettere alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI, Via S. Simpliciano, 5 - Milano.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.56
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10.34	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.25	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian[illegible] no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Deposito Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

ORARIO FERROVIARIO

S. Giorgio — Cervignano — Trieste

Partenze da S. Giorgio: 6.10, 8.55, 14.20
Arrivi a Cervignano: 6.30, 9.10, 14.40
» » Trieste: 8.35, 11.20, 17.40
Partenze da Trieste: 5.50, 9, 12.50
Arrivi a Cervignano: 8.25, 11.40, 17
» » S. Giorgio: 8.40, 12, 17.20

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Nuova scoperta
Tintura Egiziana

ISTANTANEA per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto più noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccarne lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, que[illegible] e screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.